



**Queer**  
Intervista  
a Asor Rosa  
sul centenario di  
Vittorini: «Lui e  
Togliatti? Magari  
ci fossero ancora  
intellettuali così»

all'interno



**Simone Carletti**  
Max Pezzali,  
il cantante che  
fa impazzire  
i giovani: «Sono  
un ragazzo  
fortunato»

a pagina 13

€ 1.90  
domenica 20  
e lunedì 21 luglio 2008  
Anno XVIII n° 172

Quotidiano  
del Partito  
della Rifondazione  
Comunista

www.liberazione.it



giornale comunista

# Liberazione

Il governo annuncia (e poi nega) una riduzione di fondi per 400 milioni  
I sindacati sul piede di guerra. Podda: «in queste condizioni sciopero inevitabile»

## Stipendi tagliati per pagare l'Ici statali verso lo sciopero

**Fabio Sebastiani**

Pubblico impiego sempre più vicino allo sciopero generale. Ieri, dopo l'ennesimo taglio alle risorse per il rinnovo del contratto di lavoro, a scendere in campo sono stati direttamente i segretari generali di categoria. «Il re è nudo, il Governo sta chiamando lo sciopero», ha detto il segretario della Fp-Cgil Carlo Podda. «Se continua su questa linea - ha aggiunto - a settembre lo sciopero sarà inevitabile per sostenere la nostra piattaforma e tutti i cittadini». La manovra di Tremonti, che lunedì andrà in aula per il voto di fiducia, si conferma sempre di più come l'ennesimo pasticcio. Il relatore del maxiemen-

damento, Marino Zorzato, ha cercato di metterci la classica "pezza", ma l'abito ormai è logoro. La tesi di Zorzato, e in seconda battuta dello stesso ministro Renato Brunetta e del sottosegretario Vegas, è che non c'è nessun taglio. Il Governo ha solo preso tempo per mettersi alla ricerca delle risorse. La cosa deve essere andata più o meno così: essendosi accorti che mancavano 400 milioni per coprire il provvedimento sull'Ici, sempre secondo la versione di Zorzato, hanno ritoccato l'accantonamento a favore del pubblico impiego, che l'altro ieri aveva già subito un maxitaglio nella dotazione dei ministeri. Per il segretario della Funzione pubblica/Cgil, questi tagli non ricadranno so-

lo sugli stipendi dei dipendenti della pubblica amministrazione ma anche sui servizi erogati ai cittadini: musei, sanità, lotta all'evasione saranno i primi ad essere colpiti. Per Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl e responsabile della Funzione pubblica, per il momento la mobilitazione generale è ancora nella zona della "estremaratio". Ma «stando a questi numeri il confronto - aggiunge - ci sembra molto, molto complicato». Il primo incontro, qualche giorno fa, all'Aran non era andato bene. In pratica al pubblico impiego è stata attribuita una copertura dall'inflazione di appena lo 0,3%. Insomma, che i 400 milioni di euro ta-

gliati ieri per far fronte all'Ici rispuntino o meno, la strada verso l'accordo nel pubblico impiego sembra piuttosto ardua. Mancano i soldi per la contrattazione integrativa, c'è la mazzata contro i ministeri e, *the last but not least*, la legislazione sul lavoro sta per essere rivoluzionata. Ieri, in una intervista a Repubblica, il ministro Brunetta ha rinnovato i suoi propositi di andare fino in fondo nella sua battaglia contro i cosiddetti "fannulloni". «Nel privato - ha detto il ministro - la produttività la misura il mercato: se non sei efficiente salti. Così dovrà essere anche nel pubblico. Chi non raggiungerà gli obiettivi se ne andrà, gli altri saranno premiati».

>> 4

Stroncato da un malore

## Ciao fratello Ivan

**Stefania Podda e Daniele Zaccaria**

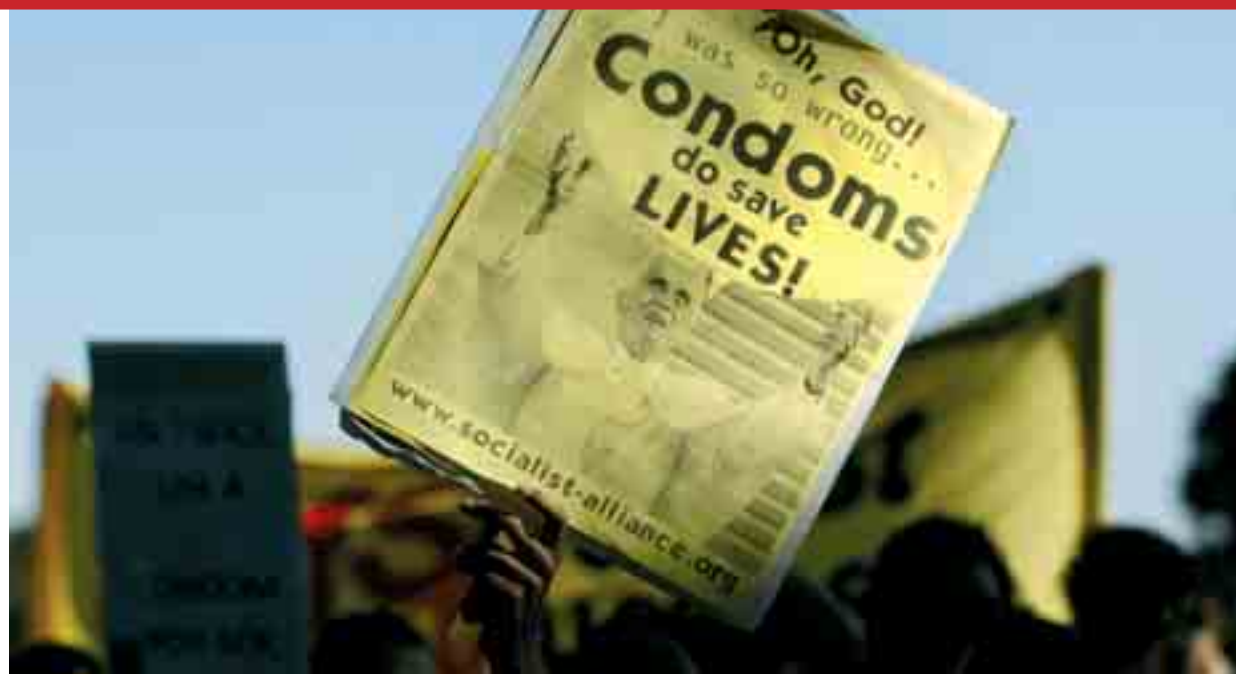
Ci hai lasciati così, Ivan, amico e fratello. Ci hai lasciati soli e muti. E le parole, tutte le parole, non ci bastano per raccontare il dolore, lo smarrimento, la rabbia. Vorremmo scrivere qualcosa per ricordare l'affetto profondo che ci lega a te da tanti anni. Non riusciamo, proprio non ci riusciamo, a parlare di te al passato. Non sappiamo se sia troppo sentimentale, ma la verità è che vorremmo solo spegnere il computer e piangere. Solo questo. Stiamo facendo una fatica immensa per resistere e a questo punto non sappiamo nemmeno se riusciremo a scrivere qualcosa che tu avresti apprezzato, tu che detestavi la retorica e il sentimentalismo meschino. «Paragiornalismo», quante volte hai usato questa espressione, scagliandoti contro i luoghi comuni e le frasi fatte che abbondano sfrontate dalle colonne dei giornali. Il giornalismo per te invece era passione e studio, soprattutto studio: «Prima di commentare, analizzare e sproloquiare, bisogna studiare, altrimenti dici solo cazzate», dicevi. E tu studiavi, amico Ivan, arrivavi in redazione con i tuoi volumi in inglese sulla storia del Medio Oriente. Altro che ricerche e copia-incolla da Google. Eri una persona preparata, di grande intelligenza. Avevi idee brillanti, non seguivi mai percorsi scontati, niente giudizi o pensieri automatici.

>> 2

## Preservativi sui papaboy

Erano un migliaio gli aderenti alla "No To Pope Coalition" che hanno manifestato ieri a Sydney, esponendo magliette con scritte contro il Papa e lanciando preservativi ai pellegrini che stavano raggiungendo l'ippodromo di Randwick, dove Benedetto XVI ha officiato la veglia di preghiera con i giovani partecipanti alla Giornata mondiale della Gioventù. Il papa a Sydney ha affrontato la questione dei preti pedofili. «Vanno portati davanti alla giustizia».

>> servizi a pagina 8



Il 20 luglio di sei anni fa il delitto, impunito, ad opera dei carabinieri

## Il processo che non si farà mai quello per l'uccisione di Carlo Giuliani

**Antonella Marrone**

Oggi è il 20 luglio 2008. Il caso ha voluto che proprio in questi giorni l'eco del G8 genovese di sette anni fa si sia fatta sentire più forte. Il caso è a volte una brutta bestia che rimescola le carte e che fa pensare. Le coincidenze sono porte che si aprono e si chiudono. Si è chiuso il processo per Bolzaneto, sulle atrocità nella caserma degli orrori. Sono stati condannati 15 aguzzini su 45, i ragazzi e le ragazze offesi ed umiliati, evidentemente hanno fatto molto da soli. Due giorni fa la requisitoria durissima, dei Pm, sull'irruzione alla Diaz, l'altro grande processo che riguardava il G8. 109 anni e 9 mesi sono stati chiesti per 28 dei protagonisti di quella notte di massacro e di bugie. In autun-

no si chiuderà anche questo caso. Il terzo processo, quello per le violenze di strada, si era concluso alla fine dello scorso anno: condannati i manifestanti, 25, per essersi inflitti calci e manganellate. I poliziotti, non identificabili, sono risultati innocenti nonostante le cariche fossero state riconosciute illegali. Come si sa le ricorrenze sono i momenti della memoria, dei ricordi, delle emozioni. Il G8 di Genova è un grande mosaico di memoria, ricordi ed emozioni ed è destinato a rimanere così nel tempo. In questo mosaico si vedono chiaramente scene di sangue, notti bianche, fumi, urla, spari e poi processi, requisitorie, indagini. Eppure manca, per noi, la tessera che da sola avrebbe rivestito il tessuto autentico di questo arazzo.

>> 19

Una lettera della presidente dell'associazione Luca Coscioni

## «Troppe speculazioni su Eluana: giornalisti, aiutateci a informare»

**Maria Antonietta Farina Coscioni\***

Caro Direttore, si sta facendo un gran chiasso, attorno a una vicenda, quella di Eluana Englaro, che invece meriterebbe rispetto e discrezione; perché è grande la sofferenza dei genitori di Eluana che conosco e mi onorano della loro amicizia; e vivono il dramma che li ha colpiti con grande, straordinaria dignità ed equilibrio. Sono d'accordo con Beppe Englaro: «Sono legittime le opinioni di tutti, ma quando le situazioni sono così intime ed estreme, il parere che conta è quello di chi le vive sulla sua pelle». Molti hanno accusato i giudici della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello di Milano di "invasione di campo". No, quei giudici - e li ringrazio per questo - ci hanno consentito di "conoscere" la vo-

lontà di Eluana, una volontà che va difesa e tutelata, perché troppi sono gli anatemi che in queste ore vengono scagliati contro la "persona" e proprio da chi si erge a difesa della "vita". Una sentenza che molti commentano evidentemente senza saper bene di che cosa parlano. Purtroppo Eluana si trova in stato di coma vegetativo. Che senso ha, dunque, ipotizzare che un giorno si possa "risvegliare", e sostenere - lei che non è cosciente di nulla - che risponde e reagisce alle sollecitazioni che vengono fatte? Perché insinuare il sospetto di una sua sofferenza, quando sappiamo tutti che è assolutamente insensibile? Di tutte le speculazioni, quella sul dolore è la più odiosa, inaccettabile. Credo sia davvero venuto il momento di dire Basta! Tacete, abbiate rispetto!

>> 19